

Ordine del giorno: Raggiungimento dei LEPS da parte del Comune di Pisa

Considerato che I LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali) definiscono, a livello nazionale, gli standard minimi di assistenza sociale che devono essere garantiti a tutti i cittadini.

Visto L'art. 117 della Costituzione, come riformato nel 2001, che riserva al Governo centrale la definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) da assicurare su tutto il territorio nazionale

Visto il DL 78/2010, art. 14, c. 27 che stabilisce che la progettazione e la gestione del sistema locale dei servizi sociali e l'erogazione delle prestazioni siano annoverate tra le funzioni fondamentali dei Comuni, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;

Tenuto conto che il servizio sociale professionale rappresenta, ai sensi del comma 4, dell'articolo 22 della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), il primo dei livelli essenziali di assistenza sociale;

Tenuto conto che La Legge di bilancio 2021 (L. 178/2020), all'art. 1, co. 797, stabilisce espressamente di individuare come livello essenziale delle prestazioni sociali (LEPS) il Servizio sociale professionale definito da un operatore ogni 5.000 abitanti e un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti.

Tenuto conto che L'art. 1 comma 7352 della L. 234/2021, (che va a modificare il comma 801 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2021) stabilisce che i Comuni possono effettuare assunzioni di assistenti sociali, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale fatti salvi gli obiettivi del pareggio di bilancio;

Tenuto conto che il comma 801 sopra richiamato contiene l'espressa previsione per cui alle assunzioni finanziate a valere sulle risorse ministeriali si applica la disciplina prevista dall'art. 57, comma 3 septies, del DL n. 104/2020, in base al quale le spese di personale etero-finanziate, e le corrispondenti entrate, non rilevano ai fini del rispetto dei valori-soglia individuati dal DM 17 marzo 2020 per la definizione della capacità assunzionale dei Comuni.

Tenuto conto che il Governo, ai fini di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, ha previsto l'erogazione di un contributo economico a favore degli Ambiti sociali territoriali (ATS) in ragione del numero di assistenti sociali impiegati in proporzione alla popolazione residente.

Tenuto conto altresì che il contributo è così determinato:

- 40.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'Ambito, ovvero dai Comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5.000;
- 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000.

Tenuto conto che ciascun Ambito avrà diritto al contributo per i relativi assistenti sociali fintantoché il numero di assistenti sociali in proporzione ai residenti si manterrà sopra le soglie previste dalla normativa.

Tenuto conto che le risorse con cui finanziare le assunzioni sono relative a due diversi fondi distribuiti ai Comuni:

- Quota parte del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (parte libera e parte riservata al Contributo assistenti sociali);
- Quota parte del Fondo di solidarietà comunale (DPCM 1 luglio 2021, "Obiettivi di servizio e modalità di monitoraggio per definire il livello dei servizi offerti e l'utilizzo delle risorse da destinare al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali") finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni. (Dal 2025 le risorse del Fondo di solidarietà comunale riservate all'attuazione dei Livelli essenziali temporaneamente ricollocate nel nuovo Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi.)

Tenuto conto inoltre che negli ATS dove il rapporto è compreso fra 1:6.500 e 1:5.000 l'assunzione può essere finanziata dal Contributo assistenti sociali;

Tenuto conto che il finanziamento ha natura strutturale e non riguarda solo le nuove assunzioni.

Considerato lo scioglimento del Consorzio dei Comuni della Sds Zona Pisana

Rilevato che secondo i dati Istat relativi al gennaio 2025, il Comune di Pisa ha una popolazione di 89.450 abitanti

Considerato che, secondo il parametro stabilito dalla legge italiana in materia di Livelli Essenziali di un assistente sociale ogni 5.000 abitanti, il Comune di Pisa dovrebbe prevedere l'assunzione a tempo indeterminato di 18 assistenti sociali.

Considerato che in caso di dotazione di un assistente sociale ogni 6500 abitanti il Comune può richiedere il finanziamento di 40.000 euro ad unità ai fini del raggiungimento del leps.

Ritenuto che quindi in caso del raggiungimento del leps il comune potrebbe avere la possibilità di disporre strutturalmente di un contributo pari a 40.000 euro all'anno per ogni unità assunta oltre la soglia minima di un assistente sociale ogni 6500 abitanti.

Visto che la procedura per il raggiungimento dei leps prevede che

- entro il 28 febbraio di ogni anno il responsabile dell'Ambito sociale inserisce sul sistema SIOSS i dati relativi al personale dell'anno precedente e le previsioni dell'anno corrente;
- entro il 30 giugno di ogni anno, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei dati forniti dagli Ambiti, vengono riconosciute le somme liquidabili riferite all'anno precedente e prenotate le somme per l'anno corrente;

Tenuto conto che in base a quanto emerso nel corso delle audizioni della assessora Porcaro l'amministrazione non garantirà il rapporto di 1 assistente sociale ogni 5000 abitanti con gli effetti pesantemente negativi che questo avrà sui servizi.

Ritenuto grave, offensivo e umiliante il solo supporre che le funzioni complesse e imprescindibili svolte dal servizio sociale possano essere assicurate con una previsione di tale portata.

Considerato altresì che lo svolgimento dell'attività professionale presuppone la possibilità di avere a disposizione di mezzi e strumenti idonei, che attualmente sono gravemente carenti.

Considerata inoltre la necessità di dotarsi di una struttura complessa di supporto amministrativo che si occupi dell'organizzazione degli interventi, l'elaborazione degli atti e della verifica dei vari procedimenti.

Considerata la necessità di prevedere un livello di responsabilità funzionale e professionale che possa pianificare, coordinare e supervisionare le attività di assistenza e sostegno rivolte ai beneficiari.

Considerata l'assoluta necessità di consentire il corretto e sereno svolgimento degli interventi, e a tal fine garantire la dotazione strumentale appropriata dalle postazioni informatiche agli automezzi necessaria ad effettuare il lavoro sul territorio.

Considerata infine la complessità dei servizi sociali territoriali, che oltre ad effettuare interventi nell'ambito della tutela dei minori, del supporto alla e famiglie in difficoltà, della prevenzione del disagio minorile, del sostegno alle persone in condizioni di fragilità, sono impegnati nella gestione di servizi complessi quali il Centro affidi e lo Spazio Neutro e sovrazionali quali il Centro Adozioni di Area Vasta.

Considerato il fatto che l'attuale situazione di precarietà non consente alcuna sperimentazione di programmi regionali di servizi necessari alla comunità, tra i quali il Servizio di Emergenza ed Urgenza Sociale che prevede un sistema- servizio di secondo livello dedicato e specifico - a titolarità pubblica, parte integrante nel sistema di offerta pubblica di servizi sociali - che dispone di un numero verde unico regionale gratuito attivo h24 e 365 giorni all'anno per le segnalazioni di situazioni di emergenza.

Considerato inoltre che nell'intervento di supporto alle famiglie in difficoltà il servizio sociale interviene con progetti integrati con altre figure professionali ed altri servizi garantendo la multidisciplinarietà e l'individualizzazione degli interventi

Ritenuto pertanto che sia doveroso garantire tutte le condizioni per intervenire efficacemente nella lotta alle disuguaglianze e nei progetti di inclusione e di autonomia delle persone vulnerabili del territorio pisano, dotando i servizi di strumenti, personale e organizzazione adeguata

Considerato che con lo scioglimento del Consorzio la situazione è diventata insostenibile anche a causa della mancanza di indicazioni chiare rispetto alla collocazione futura dei lavoratrici e dei lavoratori

Considerato che questa grave condizione fa sì che il servizio sociale sia in costante esposizione ad aggressioni ed attacchi violenti, nonché a denunce penali e civili e che in altre zone del territorio regionale sono previste ed attuate le sostituzioni delle operatrici in maternità.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a

attivarsi presso la Conferenza dei Sindaci per la copertura immediata del personale in maternità attraverso assunzioni a tempo determinato;

garantire, entro il febbraio 2026 la dotazione di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti affinché si possa avviare la procedura con il Ministero per ottenere i contributi relativi al raggiungimento dei leps;

garantire entro il 2026 la dotazione di un assistente sociale ogni 5.000 abitanti;

effettuare la ricognizione e i bisogni relativi alla dotazione strumentale e ai mezzi di supporto del lavoro del servizio sociale garantendone la disponibilità immediata

prevedere il personale amministrativo sufficiente per supportare l'erogazione delle prestazioni e elaborare gli atti necessario al pieno svolgimento dei procedimenti

garantire il coordinamento professionale del servizio sociale e la supervisione esterna

elaborare un sistema integrato di intervento sociale che consenta porte unitarie di accesso al sistema dei servizi e che potenzi la proattività dell'intervento con la comunità attraverso azioni di informazione e orientamento

prevedere la definizione di protocolli e percorsi assistenziali integrati con gli altri servizi e progetti del territorio volti a garantire l'elaborazione dei progetti di sostegno multidisciplinari e individualizzati;

formalizzare accordi con la Zona Socio Sanitaria per la programmazione integrata e la gestione condivisa dei fondi statali e regionali in gran parte destinati alle gestioni associate.

Francesco Auletta – Diritti in comune: Una città in comune – Rifondazione Comunista